

Brevinote

di Antonio Capodicasa

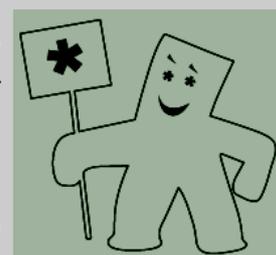


* L'asterisco, un'escogitata insidia



E' ben noto che l'asterisco è quel segno grafico a forma di stelletta (*) posto accanto a una parola, per illustrare un'ulteriore annotazione. Quel minuscolo segno avrebbe, quindi, il rilevante compito di completare e chiarire quanto divulgato, dipanando qualsiasi dubbio sul relativo comunicato. Raramente, però, si verifica che le aggiunte ad un'informazione pubblicitaria siano stampate con caratteri idonei alla loro corretta lettura da parte dei lettori, e soprattutto siano mancanti di quell'immane asterisco.

Quella stellina è un'indicazione onnipresente per integrare ogni messaggio commerciale, ma il suo rilievo è sempre indispensabile e da considerare attentamente. Il suo contenuto, che dovrebbe essere presentato perlomeno con la stessa evidenza grafica dell'annuncio, intanto deve essere localizzato con precisione, come se si trattasse di un'autentica caccia al tesoro. Nella stessa pagina dell'annuncio cui si riferisce, la precisazione può



essere stata stampata in verticale, ai lati del testo o astutamente mimetizzata diversamente. In certi casi poi è proprio inevitabile un'approfondita ricerca del contenuto di quel richiamo, magari munendosi di un'ottima lente d'ingrandimento, per decifrare delle postille basilari, ma chissà perché rintanate ad arte chissà dove.



Non raramente si rinuncia a compiere quell'estenuante ricerca, una condotta di certo già prevista dagli astuti inserzionisti. Forse qualche ostinato lettore tenterà, comunque, di avvalersi ugualmente di quella tale super promozione, magari sperando di ottenere degli opportuni chiarimenti direttamente in negozio. Mister asterisco ha comunque dei validi alleati negli zelanti venditori, pronti a dipanare ogni dubbio su quelle offerte. Ben presto però si scoprirà che quella tal promozione, super evidenziata, sarà fruibile soltanto a determinate condizioni, magari scoraggianti, riportate nelle indecifrabili e minuscole clausole del comunicato stampa divulgato.

Il tutto compreso dovrebbe essere sempre ben evidente nel prezzo finale. Malgrado la prudenza dei compratori, accentuata dalla crisi economica ancora non superata del tutto, qualche trappola da eludere è sempre in agguato. Occhio, quindi, ai prezzi civetta capitanati dagli accattivanti ma ambigui 0,9 finali, appena meno onerosi dell'euro in più soltanto per un appena irrisorio centesimo del costo di cartellino.



In video, poi, intuendo che la titolatrice fa scorrere velocemente i comunicati nei teleschermi, si deve essere oltremodo attenti e rapidi nel carpire il minuscolo asterisco ed il suo contenuto, perché la sua presenza, rispettata soltanto perché imposta legalmente, è presentata appena per alcuni velocissimi istanti.

La famigerata stelletta, utilizzata anche dalla nostra "matrigna" Rai, per il pur facoltativo televoto acchiappa euro, è un avido strumento per spillare quattrini agli utenti più sprovveduti, oltre alla rapina legalizzata del canone, estortaci dai nostri governanti con l'addebito sulla bolletta dell'elettricità. Le tariffe delle telefonate, indicate ad arte con tonalità quasi identiche ai colori degli sfondi, rendono abbastanza ardua la loro interpretazione. Massima cautela, quindi, dinanzi a qualsiasi nuovo ed astuto asterisco (*), per dribblare efficacemente molti insidiosi tranelli.